



21 settembre 2018

News

Il Decreto Milleproroghe è legge. Le norme che riguardano la scuola

21.09.2018 11:42

Categoria: Norme di legge

Con la definitiva approvazione, avvenuta col voto del Senato del 20 settembre 2018, è stato convertito in legge il decreto "milleproroghe". Tra le norme che riguardano direttamente la scuola, prorogata di un anno la validità delle graduatorie per la destinazione all'estero, prorogato al 31 dicembre 2018 il termine di adeguamento alla normativa antincendio per gli edifici scolastici ed i locali adibiti a scuola, estesa anche all'a.s. 2018/2019 la possibilità di presentare la dichiarazione sostitutiva relativa all'avvenuta vaccinazione delle alunne e degli alunni. Viene inoltre consentito l'utilizzo delle somme non spese con la **Carta elettronica relative all'anno 2016/2017 entro il 31 dicembre 2018**; si rinvia di un anno l'applicazione della norma che prevedeva l'obbligo di partecipazione alla prova INVALSI come requisito di ammissione all'esame di stato; viene differita al 1° settembre 2019 la previsione di validità dell'attività di alternanza scuola lavoro ai fini del possesso dei requisiti utili per l'ammissione all'esame di Stato in qualità di candidati interni ed esterni.

Gissi: bene abrogazione norme su chiamata diretta, ma su mobilità decida il contratto. Va anche previsto che i ruoli siano provinciali e non regionali

20.09.2018 19:55

Categoria: Mobilità, Riforma Sistema Scolastico

Bene l'abrogazione dei commi della legge 107 che introducevano la chiamata diretta, una delle "innovazioni" più discutibili, controverse e contestate della Buona Scuola. Le ragioni illustrate nella premessa del disegno di legge del relatore sen. Pittoni richiamano in parte quelle da noi ripetutamente sostenute fin dall'avvio del progetto di riforma; il meccanismo della chiamata è stato fonte di confusione e malumore non solo tra i docenti, ma anche fra gli stessi dirigenti scolastici. Come abbiamo più volte sostenuto, con critiche puntuali e argomentate, con quelle norme si è messo mano pesantemente su aspetti essenziali e delicati del rapporto di lavoro, senza che il servizio scolastico ne potesse ricavare alcun reale beneficio. Giusto quindi cancellarle.

Bene anche rimuovere la titolarità su ambito, tornando in modo chiaro ed esplicito a quella su scuola. Manca tuttavia un passaggio importante, che ripristini un'articolazione provinciale dei ruoli per tutto il personale docente. Non occorre spendere parole per spiegare che una titolarità sull'intera

regione non è assolutamente proponibile: è dunque necessario ripristinare senza alcun possibile equivoco quanto prevedeva, fino alla legge 107, il Testo Unico della scuola, stabilendo che i ruoli fossero provinciali.

Non convince del tutto la modalità con cui si prevede l'acquisizione della titolarità su scuola, facendo riferimento a quella di attuale servizio e facendo di questo passaggio un oggetto del provvedimento di legge. Noi siamo convinti che affidare la regolazione di questo passaggio alla contrattazione sarebbe più giusto e più opportuno. Sicuramente più rispettoso delle prerogative su una materia come la mobilità del personale, tipicamente contrattuale; ma siamo anche convinti che la contrattazione si rivelerebbe molto più efficace nell'affrontare in modo puntuale, trovando soluzioni adeguate, la varietà di situazioni che di fatto si sono determinate in questi anni di applicazione della legge 107.

Ci auguriamo che su questo importante provvedimento di legge vi sia a tempo debito, come sempre avvenuto con le audizioni presso le commissioni parlamentari, anche la possibilità di un confronto con le parti sociali. Sarebbe per noi l'occasione per offrire su questioni di cui abbiamo ricca esperienza, essendo oggetto del nostro quotidiano lavoro, un competente e costruttivo contributo di merito.

Roma, 20 settembre 2018

Maddalena Gissi, segretaria generale Cisl Scuola

I paradossi del sostegno: problemi, criticità e proposte in un dossier pubblicato dalla CISL Scuola

20.09.2018 17:12

Categoria: Comunicati Stampa, Integrazione alunni disabili, Personale docente, Personale precario

I paradossi del sostegno. Così si intitola il *dossier* pubblicato dalla CISL Scuola e diffuso oggi in occasione dell'Esecutivo Nazionale che è stato convocato ad Assisi prevedendo anche la partecipazione alle iniziative in programma nell'ambito dell'evento "Il cortile di Francesco".

Nel dossier, con abbondanza di dati e di raffronti, si fa il punto su uno degli elementi – la presenza degli insegnanti di sostegno – grazie a cui il nostro sistema scolastico può vantare un primato molto qualificante in tema di inserimento e piena accoglienza degli alunni con disabilità.

I docenti di sostegno sono una risorsa dedicata in modo specifico al supporto dei processi di integrazione attivati dalla scuola, che ne è complessivamente coinvolta e che non sempre, purtroppo, può far conto sull'apporto di altri soggetti operanti sul territorio, che pure avrebbero anch'essi precisi compiti e responsabilità da assolvere. Una risorsa, quella del sostegno, che anche in termini quantitativi appare rilevante, se è vero che gli insegnanti impegnati su tale attività sono il 18,5% dell'intero corpo docente. Non poche le criticità che l'analisi condotta dalla CISL Scuola evidenzia, e che giustificano la scelta del titolo dato al dossier. I paradossi infatti non mancano: dallo scarto notevole tra il fabbisogno stimato e quello effettivamente rilevato, che condanna migliaia di insegnanti a una sorta di precarietà strutturale; alla limitata offerta formativa per l'acquisizione dei titoli di specializzazione, mentre si è costretti ad assegnare i tre quarti delle supplenze a docenti non specializzati; al fatto di veder coperti con assunzioni in ruolo, quest'anno, solo il 13% dei posti disponibili (1.682 assunzioni in presenza di 13.329 posti vacanti e tutti disponibili per nomine in ruolo). Paradosso che per la verità, come il dossier evidenzia, si ripropone da tempo.

Serve, alla luce delle evidenze che scaturiscono dall'analisi, tra le quali anche le tante disomogeneità fra aree territoriali, una formazione sul sostegno più diffusa e mirata. Non si può condizionare l'offerta formativa, oggi gestita dalle Università, a sole ragioni di mercato; va anzi scongiurato il rischio che un'offerta carente alimenti un mercato incontrollato dei titoli acquisiti all'estero. Ma serve soprattutto una riflessione urgente su come rendere più stretto, per il sostegno e in generale, il rapporto che dovrebbe legare percorsi formativi e reclutamento.

Reclutamento insegnanti religione cattolica: esiti incontro al MIUR

18.09.2018 19:28

Categoria: Insegnanti Religione Cattolica

Nell'ambito del calendario di incontri, frutto del confronto avviato con il Gabinetto del Ministro in occasione dell'inizio dell'anno scolastico, si è svolto stamattina al Miur l'incontro con all'ordine del giorno il “*reclutamento degli insegnanti di religione cattolica*”.

E' stata confermata la decisione di sospendere l'iter di un possibile bando di concorso ordinario, attività che era stata avviata con il precedente ministro.

L'attuale Governo, infatti, intende prendere in esame soluzioni per la stabilizzazione dei tanti docenti incaricati che da anni insegnano Religione Cattolica attraverso - come dalla Cisl Scuola ripetutamente richiesto - una modalità di reclutamento che non sia esclusivamente il concorso ordinario previsto dalla legge 186/2003.

Tutte le organizzazioni sindacali presenti hanno sostenuto, durante il confronto, che la soluzione più equa per i tanti colleghi da anni precari e nel contempo più semplice ed economica per l'Amministrazione è quella di prevedere un concorso per titoli e servizio che è già in fase di realizzazione nelle province di Trento e Bolzano.

La Cisl Scuola ha inoltre richiesto di consentire la stabilizzazione dei docenti non solo sui posti già oggi disponibili ma anche su una quota via via più consistente rispetto all'attuale 70% dell'organico di diritto fino ad arrivare al 90% della pianta organica.

L'Amministrazione, consapevole della necessità di un intervento normativo di modifica della legge 186, si è impegnata per una verifica con il “*livello politico*” delle proposte illustrate dalle organizzazioni sindacali.

La Cisl Scuola ha sollecitato l'Amministrazione a porre la questione tra le priorità, in modo tale da consentire al Parlamento di portare a conclusione - nel prossimo appuntamento della “*legge di bilancio*” - l'iter delle necessarie modifiche legislative.

Furlan: grati a Mattarella per le parole rivolte alla scuola e al suo personale

17.09.2018 20:00

Categoria: Articoli, Comunicati Stampa, Politiche confederali, Trattamento economico

“*Ha ragione il Presidente della Repubblica, Mattarella: la scuola è il fondamento del futuro del nostro paese. Garantire un sistema formativo adeguato ai tempi deve diventare una priorità politica, sociale e culturale*”. Lo sottolinea la Segretaria generale della CISL, **Annamaria Furlan**, commentando le parole del Capo dello Stato durante l'inaugurazione dell'anno scolastico. “*Siamo molto grati al Presidente della Repubblica, Mattarella, per aver sottolineato che la scuola italiana ha grandi qualità ed insegnanti di valore anche quando le condizioni non sono quelle desiderate. Bisogna investire di più sulla scuola, avere più rispetto e considerazione per il lavoro difficile di tutti gli insegnanti e del personale della scuola, in una rinnovata collaborazione tra la scuola, le famiglie, gli studenti, il territorio, le istituzioni, in modo da farci raggiungere gli obiettivi di una migliore capacità educativa e formativa. Come ha detto giustamente il Capo dello Stato, lo studio è un diritto fondamentale della persona, di ogni persona. E la scuola rimane lo strumento per unire, generare solidarietà, combattere ogni forma di discriminazione, odio, rancore. Il sindacato e la CISL in particolare sarà sempre in prima fila per rivendicare investimenti adeguati per la scuola e la ricerca, per il miglioramento delle condizioni di tutto il personale, per combattere la dispersione*”

scolastica, per la messa in sicurezza e la manutenzione degli edifici scolastici". (Ufficio Stampa CISL, 17 settembre 2018)